

fotografica *The Driver and the Cameras*. Come già indicato, ogni Google Car è dotata di una fotocamera con molteplici obiettivi in grado di fotografare a 360 gradi. Successivamente le foto vengono assemblate per creare una visione stereoscopica che rende un'immagine coerente del territorio e che offusca in modo automatico i volti di persone ritratte accidentalmente, per proteggere la loro privacy. Per *The Driver and the Cameras* l'artista è andato alla ricerca di volti che sono sfuggiti all'algoritmo di Google Street View. Gli undici ritratti che ha isolato immortalano il conducente dell'auto di Google, che appare come una sorta di fantasma, è dove non dovrebbe essere e la sua presenza sfugge alla censura. Il suo volto è il simbolo di un errore, ma allo stesso tempo mostra un lato umano e i limiti del controllo tecnologico.

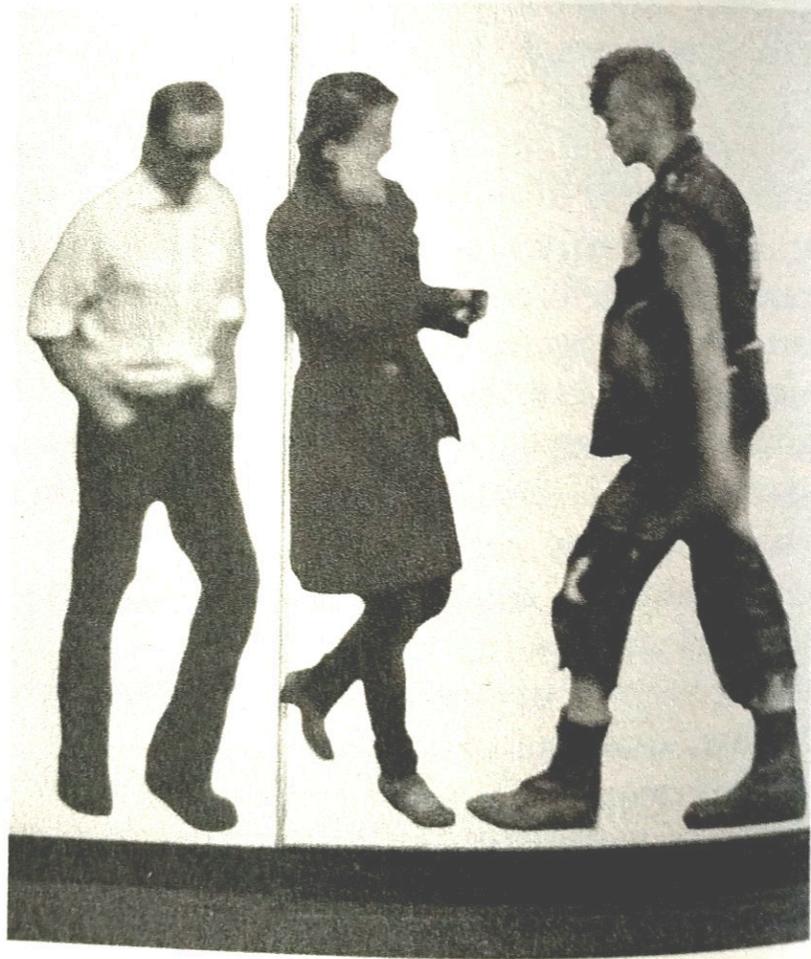


Fig. 16. © Paolo Cirio, *Street Ghosts*, 2012-2017.
Courtesy l'artista.

Paolo Cirio ha raccolto le foto di persone che erano state casualmente riprese dalle Google Car e pubblicate su Google Street View. Le ha individuate, stampate a colori in scala 1:1, ne ha tagliato i contorni in modo tale da seguirne la sagoma e le ha affisse sui muri degli edifici pubblici nel punto preciso in cui appaiono in Google Street View. La stampa mostrava la persona sfocata e pixellata come era su Google. Diventava così un fantasma di strada che si mimetizzava nel paesaggio urbano; inoltre, quando era vista sullo schermo di un computer, poteva essere difficile distinguere se fosse un'immagine presente in Street View o se fosse una persona che si trovava realmente in quel luogo. I fantasmi di Cirio, quando sono apparsi nel 2012, hanno suscitato un certo interesse, soprattutto in Germania, dove si era discusso a lungo sulla violazione della privacy operata da Google Street View. Un intervento semplice, diretto, che riguarda questioni biopolitiche, economiche e legali inerenti alla privacy e al diritto d'autore, perché come ha affermato Cirio: "Queste aziende conservano i nostri dati per sempre, anche quando moriamo. E li sfruttano commercialmente".

1.10. *Mimetismi*

Nei prossimi paragrafi vedremo progetti ideati per interrompere l'automazione della visione algoritmica per presentare e proporre dispositivi critici pur nella consapevolezza che si tratta di azioni di carattere simbolico e che non riusciranno a incidere sul reale.

Per il progetto *A quiet desert failure*²⁸, iniziato nel 2013, Guido Segni ha programmato un Internet bot, un algoritmo che entra nei dati raccolti da Google Maps, aggiornati ogni 30 minuti, per ridisegnare il deserto del Sahara. I dati sono raccolti e pubblicati in un blog Tumblr. Ci vorranno circa

²⁸ <https://old.guidosegni.com/work/a-quiet-desert-failure/>



MELTEMI

**LORENZA
PIGNATTI**

**CARTOGRAFIE
RADICALI**

**ATTIVISMO,
ESPLORAZIONI ARTISTICHE,
GEOFICION**

BIBLIOTECA / ESTETICA E CULTURE VISUALI

Meltemi editore
www.meltemieditore.it
redazione@meltemieditore.it

Collana: *Biblioteca / Estetica e culture visuali*, n. 53
Isbn: 9788855197830

© 2023 – MELTEMI PRESS SRL

Sede legale: via Ruggero Boscovich, 31 – 20124 Milano

Sede operativa: piazza Don Enrico Mapelli, 75 – 20099 Sesto San Giovanni (MI)

Phone: +39 02 22471892

In copertina: Clement Valla, *Postcards from Google Earth*, 2010-in corso (dettaglio). Courtesy l'artista.